

# LA FIGURA DELL'OSSERVATORE IN RELAZIONE ALL'ANALISI DELLA PARTITA

di Giancarlo Camolese\*

L'osservazione è un procedimento selettivo e si differenzia dal semplice guardare o vedere perché lo sguardo dell'osservatore è guidato dalle ipotesi che egli ha formulato o che fanno parte del suo bagaglio di esperienze. L'osservazione non è di per sé obiettiva, nel senso di permettere una registrazione diretta e fedele della realtà, anzi è costantemente esposta al rischio della soggettività, della parzialità e degli errori o distorsioni che ne derivano. Per limitare tutto ciò è quindi importante scegliere procedure il più possibile controllate, sistematiche, ripetibili, eliminando per quanto possibile ciò che potrebbe invalidare l'attendibilità delle osservazioni condotte che sono legate ai soggetti della ricerca, alla "qualità" dell'osservatore, alle tecniche di registrazione e codifica dei dati scelti dal ricercatore. Cercare di interpretare ciò che vediamo non è sicuramente prerogativa solo dell'uomo moderno e sfruttato solo in campo calcistico; fin dall'antichità osservare ha rappresentato il metodo più semplice per dare spiegazione ad un qualsiasi fenomeno, più o meno complesso, valutabile attraverso i sensi. La funzione dell'osservatore è quindi quella di ricercare il maggior numero di dati utili alla risoluzione di un problema, scegliendo il modo più appropriato che tenga conto del "campo" della ricerca e dell'ambito in cui essa si svolge. In sostanza, sia che si tratti di osservare in campo etologico o psicologico o sportivo, il processo di ricerca è pressoché identico e segue percorsi determinati così riassumibili:

- IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA DI RICERCA

Il primo compito di un osservatore, o di una serie di osservatori, è quello di identificare una problematica di cui si vogliono aumentare gli aspetti conosciuti.

- PIANIFICAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

Si decide la strategia più appropriata per affrontare l'osservazione, partendo dalla scelta dei dati da prendere in considerazione e da come raccogliere le informazioni.

- FASE DELL'OSSERVAZIONE

E' la fase in cui si mettono in atto le procedure scelte.

- ANALISI ED INTERPRETAZIONE DEI DATI

Si analizzano e si interpretano le informazioni raccolte, scegliendo il modo più appropriato per la comunicazione dei risultati raggiunti.

- COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

Nella comunicazione dei risultati bisognerà descrivere anche le procedure usate per il raggiungimento dello scopo, cercando di essere chiari e sintetici.

## **Ruolo dell'osservatore nel calcio**

### **COMPITI**

In ambito calcistico, l'osservatore è la figura presente all'interno della società, o che collabora con essa, cui viene chiesto di raccogliere informazioni dettagliate su un determinato argomento. In linea di massima le ricerche possono essere fatte su:

#### **1. Analisi di una squadra**

L'osservatore è incaricato da un responsabile della società di visionare una squadra, il più delle volte futura avversaria, col compito di individuarne pregi e difetti.

#### **2. Analisi tecnica, tattica, fisica e personalità di uno o più giocatori**

Il compito è di valutare l'opera-

to di un giocatore che potrebbe rientrare nei piani della società, tenendo conto delle sue caratteristiche tecniche, tattiche, fisiche e di personalità.

#### **3. Analisi dell'operato di un allenatore**

Si cerca di analizzare le capacità di un allenatore, considerando sia la sua abilità nella tattica applicata, sia i suoi comportamenti in campo.

#### **4. Ricerca di giovani talenti**

Questo tipo di ricerca necessita di persone adeguatamente preparate e specializzate, poiché si ha a che fare con giocatori non ancora maturi sotto il profilo psicofisico e che devono essere giudicati in base alle loro qualità presenti ma, soprattutto, per le loro potenzialità future.

#### **Qualità dell'osservatore**

Quello dell'osservatore è sicuramente un ruolo importante e difficile, importante perché i dati che egli riporta, se interpretati ed utilizzati, possono essere di aiuto sia all'allenatore nella preparazione della partita, sia alla società nella programmazione della futura squadra. Difficile perché le variabili da prendere in considerazione in una ricerca sono molteplici e mutabili con il passare del tempo e con le esigenze che cambiano e si trasformano. E' importante che un osservatore, o chi scelga di svolgere questa professione, cerchi di soddisfare alcune caratteristiche che ho così riassunto:

- VOGLIA DI RICERCARE ED AGGIORNARSI

\* Allenatore professionista di 1<sup>a</sup> categoria.  
Tesi di fine corso Master 1998/99.

Disporre di informazioni prima di affrontare la ricerca facilita sicuramente il compito, sia che si tratti di analizzare una partita, sia che si debba valutare le qualità di un giocatore. Nuove tecnologie, Internet per esempio, permettono di consultare banche dati, giornali, siti delle squadre di calcio che forniscono un gran numero di notizie che possono dimostrarsi utili.

- **BUONA CONOSCENZA DEL GIOCO DEL CALCIO**

Il riferimento è soprattutto rivolto alla conoscenza dei sistemi di gioco e alle loro caratteristiche e peculiarità per ciò che concerne pregi e difetti.

- **INTELLIGENZA ED ELASTICITÀ MENTALE**

Doti fondamentali per capire i rapporti di causa-effetto che si verificano durante una gara.

- **INTUIZIONE**

Spesso chi osserva deve andare oltre ciò che vede e ci possono essere situazioni non molto chiare che vanno interpretate.

- **CAPACITÀ DI STUPIRSI**

L'osservatore non deve cadere nell'errore di voler per forza vedere confermate le sue ipotesi di partenza o i dati di precedenti osservazioni.

- **CAPACITÀ DI ASTRARRE**

Intendo la capacità di astrarre dal contesto osservato, immaginando sia la squadra osservata che i suoi giocatori in azione contro la propria squadra.

- **ESPERIENZA**

E' sicuramente la qualità che più accomuna chi svolge questo ruolo. Quando parlo di esperienza non intendo necessariamente riferirmi all'età anagrafica ma, soprattutto, alle conoscenze ed alla qualità delle precedenti esperienze.

- **BUONA MEMORIA**

Permette di ricordare e fissare nella mente i dati selezionati, ma anche aspetti e particolari della gara non preventivati e, quindi, imprevisi.

- **Raccolta dei dati**

Un altro problema che si presenta a chi deve svolgere una ricerca è quello di come, o meglio, con quale strumento raccogliere le informazioni. Al momento penso di poter affermare che le tecniche più usate in ambito calcistico, relativamente all'analisi della partita, sono:

- **OSSERVARE E RICORDARE**

Chi si fida della propria memoria assiste alla partita senza alcun strumento utile a ricordare. Con questo metodo si vuole privilegiare la propria esperienza, con evidenti limiti di qualità ed attendibilità nella stesura della relazione.

- **CARTA E PENNA**

Questa tecnica, nonostante le tante rivoluzioni tecnologiche, costituisce probabilmente il mezzo più usato per la raccolta dei dati. I vantaggi sono relativi alla sua facilità d'uso, soprattutto quando l'osservatore semplifica il suo compito con l'aiuto di una griglia di osservazione; l'inconveniente principale è dato dal fatto che, quando egli scrive, a meno che non decida di farlo durante i tempi morti della gara, deve distogliere l'attenzione dal terreno di gioco.

- **REGISTRAZIONE SU NASTRO AUDIO**

La tecnica in esame consente all'osservatore di essere libero dal compito di dividere l'attenzione tra quanto sta avvenendo e la sua registrazione. Egli può così mantenere lo sguardo fisso sulle azioni di gioco, coglierne momenti ed atteggiamenti particolari anche

quando la palla è fuori dal terreno, senza perdere la continuità della registrazione. Attraverso il registratore è possibile mettere in evidenza alcuni comportamenti che, in un primo tempo, possono sembrare ininfluenti. Ovviamente, più lo stadio è gremito, più la registrazione e la sua qualità saranno difficoltose. Anche questa tecnica, come quella con carta e penna, permette di decidere se annotare gli avvenimenti in modo quasi continuo oppure annotare solo i momenti più significativi.

- **RIPRESA CON VIDEOCAMERA**

Filmando una partita di calcio si ha sicuramente la possibilità di poter fissare le azioni di gioco in modo permanente ed oggettivo. L'uso di questa tecnica si dimostra estremamente utile quando l'azione procede ad una velocità tale da non rendere possibile fissarne tutti gli elementi con altre tecniche. La sua efficacia risulta altresì vantaggiosa quando l'azione è tanto complessa da non permettere che l'attenzione dell'osservatore si fissi su più comportamenti che si verificano quasi simultaneamente. Oltre a ciò, la telecamera consente di personalizzare la ripresa, ponendo l'attenzione sulle situazioni ritenute più importanti e permettendo poi di vedere rallentati i momenti di gioco più complessi. Gli svantaggi di questa tecnica sono legati alla potenzialità del mezzo in quanto la ripresa non riesce mai a dare un'immagine globale del terreno di gioco ma, anzi, privilegia sempre qualche aspetto particolare a discapito di ciò che avviene al di fuori del campo visivo della telecamera.

**Analisi della gara e spiegazione analitica dei dati presi in considerazione**

La mia proposta di analisi della gara è strutturata su 11 “fogli”. Ad ogni “foglio” segue la spiegazione analitica dei contenuti. Ritengo sia importante, oltre alla spiegazione analitica dei dati tecnico-tattici, indicare anche alcuni accorgimenti di carattere generale che possono servire all’allenatore ed all’osservatore al fine di avere una relazione il più possibile accurata e precisa della squadra presa in esame. Chi va ad osservare una gara non può esimersi dal concordare e selezionare con il proprio allenatore i dati significativi che devono essere rilevati. E’ altresì importante che la terminologia specifica usata sia nota ad entrambi, al fine di evitare malintesi ed essere sicuri che, quando si parla di un dato concetto tecnico-tattico e si esprimono giudizi sulle caratteristiche fisiche dei calciatori, si intenda la stessa cosa. In sostanza, chi va ad osservare deve essere cosciente del fatto che, a prescindere dal suo modo di intendere il calcio, le cose basilari sono quelle richieste dall’allenatore e non le proprie valutazioni personali. Credo comunque che debba essere lasciato all’osservatore uno spazio all’interno di una relazione nel quale esprimere le proprie riflessioni ed opinioni. Oltre ai dati tecnici sarebbe utile chiarire con l’allenatore il modo in cui la relazione debba essere stilata, ovvero se gradisca leggerla in modo articolato, con stile narrativo, oppure in maniera sintetica con l’aiuto di una parte grafica. L’ideale sarebbe fare e ricevere una relazione sintetica con domande predeterminate, supportate da una parte grafica in grado di chiarire situazioni di gioco particolari. Una volta discussi questi dettagli, l’osserva-

tore dovrà ricercare tutte le informazioni utili a facilitargli il lavoro: l’acquisizione di videocassette riguardanti precedenti gare della squadra da visionare, informazioni sulla numerazione dei giocatori da osservare, la probabile formazione, il probabile modulo di gioco. Internet permette di avere tutti questi dati con la consultazione on-line di quotidiani e dei siti di numerose squadre di calcio. Un altro aspetto fondamentale è che l’osservatore giunga allo stadio sede di gara con largo anticipo. Ciò gli consentirà di assistere alla fase di riscaldamento delle due squadre, fase dalla quale è già possibile trarre utili indicazioni.

Per esempio, dal punto di vista psicologico, si può valutare quanto sia unito il gruppo squadra, se ricerchi momenti di aggregazione, se ci siano giocatori che influenzano positivamente i compagni o se questa fase sia vissuta solo a livello personale. In molti casi, nel classico riscaldamento in fila per due, è facile notare se chi si pone davanti al gruppo, rivesta anche, all’interno della squadra, un ruolo importante di leader riconosciuto dai compagni o invece imposto dalla società. In sostanza, molti segnali in questa fase possono dare l’idea della coesione esistente tra i giocatori, dello stato d’animo con cui si avvicinano alla gara, del momento psicologico che stanno vivendo espresso sia con atteggiamenti individuali che collettivi. Queste prime impressioni saranno poi verificate nel corso della gara e serviranno a valutare eventuali correlazioni tra un certo modo di vivere il momento pre gara e la prestazione vera e propria. Oltre all’aspetto psicologico, durante il riscaldamento si potranno osser-

**LEGENDA**

Giocatore squadra visionata	●
Giocatore squadra visionata con palla	●●
Giocatore avversario	●
Giocatore avversario con palla	●●
Portiere della squadra visionata	Ⓜ
Portiere della squadra avversaria	Ⓜ
Traiettoria della palla	→
Movimento del giocatore senza palla	----▶
Linea immaginaria	----

vare le caratteristiche morfologiche dei giocatori, grazie alle situazioni più statiche rispetto a quelle della gara, traendo indicazioni più precise sulla loro struttura fisica. Con l’inizio della gara inizia la fase di osservazione vera e propria in cui l’attenzione e la concentrazione necessarie ad individuare i dati precedentemente selezionati devono essere massimali. Lo sguardo dell’osservatore cercherà di cogliere anche quei particolari non strettamente legati alla prestazione della squadra ma che possono essere poi usati come termometro per valutare la compattezza del gruppo nel suo insieme. Per esempio, la reazione dei giocatori in panchina dopo un gol realizzato dai compagni può dare un’idea della coesione del gruppo, del coinvolgimento generale oppure, nel caso opposto, del totale disinteresse. L’esperienza insegna che un gruppo unito, convinto degli obiettivi da perseguire, condivisi da tutti i suoi componenti, ottiene sempre più risultati di un insieme di giocatori che antepongono il proprio interesse personale a quello collettivo.

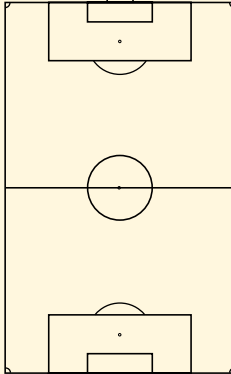
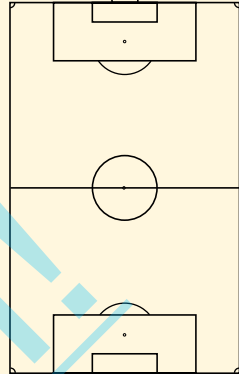
La relazione contenete tutte le osservazioni tecnico-tattiche e psicologiche sarà consegnata all’allenatore all’inizio della settimana



vante. In base a ciò, l'allenatore dovrebbe scegliere, nella settimana precedente la gara, metodologie d'allenamento che tengano conto delle particolarità sopra citate. La distanza del pubblico dal terreno di gioco è da tenere in considerazione per due aspetti: il primo di carattere psicologico, in quanto una platea molto vicina al campo può influenzare la prestazione sia dei giocatori che dell'arbitro; il secondo aspetto è legato all'intensità del gioco ed alla sua durata: nei campi con gli spalti a ridosso del campo la palla non è mai "fuori", come suol dirsi. L'osservatore dovrà porre la sua attenzione sul fatto che la squadra di casa possa sfruttare questa caratteristica del terreno di gioco consigliando quindi l'allenatore di preparare i giocatori con allenamenti specifici finalizzati ad affrontare questa particolare realtà.

- **Influenza della terna arbitrale sul risultato**  
Molte volte, chi valuta e giudica

**Schema 2**

GARA.....	DATA .....
	
Disposizione in campo della Squadra ad inizio gara ..... Note ..... ..... .....	Contrapposizione delle Squadre ..... ..... Note ..... ..... .....

una partita o una squadra in particolare, si lascia condizionare dal risultato finale. In caso di risultato positivo si evidenzieranno soprattutto gli aspetti favorevoli mentre, se ciò non avviene, le considerazioni finali saranno di segno opposto. Questo è un errore che un osservatore professionista non deve commettere, sforzandosi

invece di analizzare la gara a prescindere dal risultato in quanto molte sono le variabili che possono influenzarne l'esito finale. In questo contesto va inserito il discorso sulla terna arbitrale, o meglio, sui suoi errori. Si può perdere per due situazioni di fuorigioco non segnalate, o per un rigore ingiustamente assegnato e

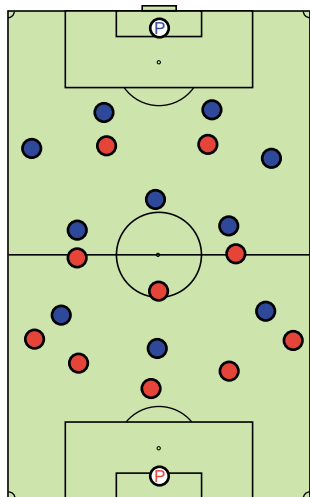


Figura 1 5-3-2 contro 4-3-3

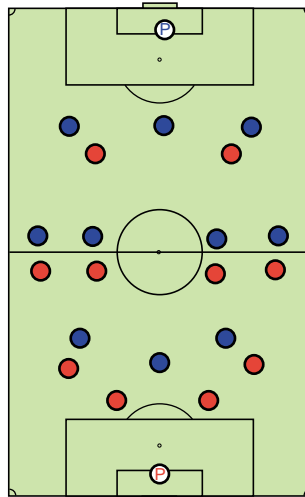


Figura 2 4-4-2 contro 3-4-3

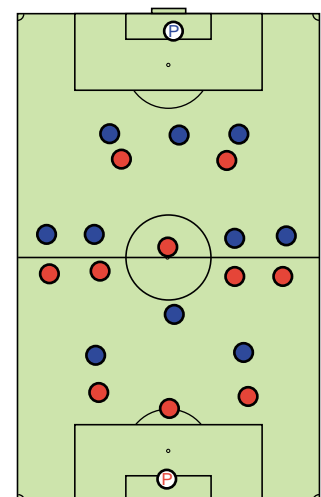


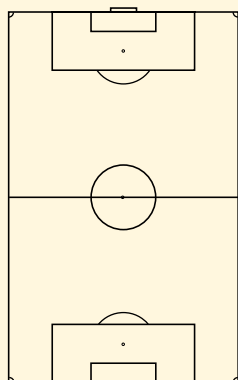
Figura 3 3-5-2 contro 3-4-1-2



Schema 3

**FASE DIFENSIVA**

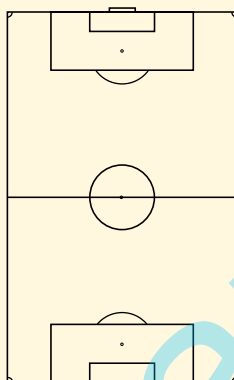
**ELEMENTI GENERALI**



DISPOSIZIONE DIFENSIVA  
NEL 1° TEMPO

**NOTE**

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....



DISPOSIZIONE DIFENSIVA  
NEL 2° TEMPO

- Esiste concentrazione difensiva, quanti uomini rimangono dietro alla linea della palla e non partecipano alla fase difensiva .....
- La squadra è corta .....
- C'è equilibrio difensivo .....
- Individua i giocatori in difficoltà nell'1>1 .....
- Individua eventuali difficoltà nel gioco aereo ed in quello sugli esterni .....
- Esiste copertura angoli ciechi, chi li compie .....
- Applicano la tattica del fuorigioco, in quali situazioni .....
- Esiste solo risalita .....
- Come è disposto il centro campo .....
- Come sono le marcature a metà campo e di che tipo .....
- Quali sono i giocatori che rimangono in copertura .....
- Ci sono raddoppi di marcatura e chi li esegue .....
- Quali sono i giocatori più abili nella pressione individuale.....
- La squadra attua il pressing, in quale zona del campo, in quali situazioni.....
- Gli attaccanti sostengono il lavoro difensivo, come rientrano.....

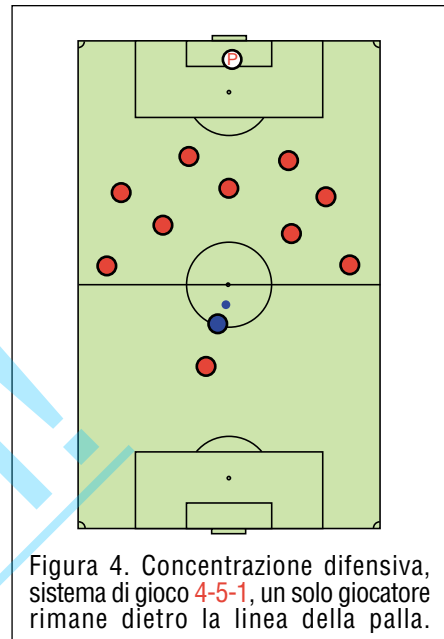


Figura 4. Concentrazione difensiva, sistema di gioco 4-5-1, un solo giocatore rimane dietro la linea della palla.

mente un ambiente ostile.

**FOGLIO N.2**

**DISPOSIZIONE IN CAMPO DELLA SQUADRA (schema n.2)**

Questo secondo foglio serve per dare all'allenatore un'idea immediata della squadra visionata. La disposizione in campo, ovvero il sistema di gioco attuato, lo si potrà più facilmente notare in fase di non possesso di palla. Il calcio d'inizio, soprattutto se non è battuto dalla squadra da visionare, è un buon momento per registrare le posizioni in campo dei giocatori. Oltre a ciò, è importante rilevare anche la contrapposizione con il sistema di gioco usato dagli avversari, evidenziando i duelli individuali che si sono venuti a creare e le eventuali superiorità numeriche. Lo spazio dedicato alle note servirà per chiarire situazioni particolari che hanno caratterizzato la posizione dei giocatori sul terreno ed i compiti a loro assegnati. Nelle figure n.1, 2, 3 sono riportati alcuni esempi delle contrapposizioni dei

questo non deve incidere sulla valutazione oggettiva della prestazione della squadra osservata.

**• Influenza del pubblico sul risultato**

Il pubblico, come si dice spesso, può essere "l'uomo in più" ma anche "quello in meno". Il compito dell'osservatore sarà quello di

attestare in che misura l'atteggiamento del pubblico, sia in casa che in trasferta, possa risultare condizionante sia per la squadra nel suo insieme, sia per il singolo giocatore. Sarà utilissimo determinare la spiccata personalità dimostrata dalla squadra o, viceversa, quanto il gruppo subisca negativa-

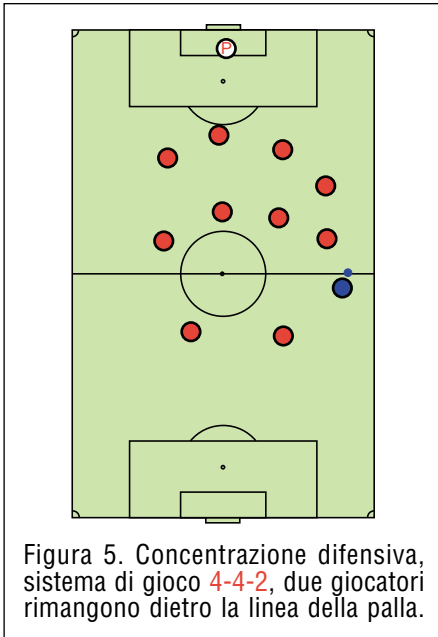


Figura 5. Concentrazione difensiva, sistema di gioco 4-4-2, due giocatori rimangono dietro la linea della palla.

n.3)

Elementi generali

- **In caso di concentrazione difensiva quanti uomini rimangono dietro alla linea della palla non partecipando alla fase difensiva.**

Per "concentrazione difensiva" (vedi figure n.4 e 5) si intende la situazione in cui i giocatori non in possesso di palla, e quindi in fase difensiva, tendono a restringere gli spazi arretrando a difesa della propria porta (difesa ad imbuto), in modo da avere più giocatori possibili dietro alla linea immaginaria della palla. L'osservatore dovrà porre la propria attenzione per verificare se i giocatori sappiano restringere gli spazi, sia verticalmente che orizzontalmente, e contare quanti sono i giocatori che non partecipano all'azione difensiva.

- **Se la squadra è corta rilevare chi la tiene corta**
- **Se si formano interspazi tra i**

reparti nei quali giocare

- **Se c'è equilibrio difensivo**

Tutti questi dati indicano la capacità della squadra visionata di mantenersi raccolta, sia in orizzontale che in verticale, rifacendosi ai principi di tattica collettiva che riguardano la difesa. L'osservatore valuterà se la squadra è scaglionata in campo correttamente, ovvero se vi è copertura reciproca, se è abile nel ritardare l'azione d'attacco guadagnando tempo ed arretrando a difesa della propria porta. In caso negativo, dovrà evidenziare quali siano le zone del campo in cui c'è una cattiva distribuzione di giocatori e, soprattutto nel caso di squadre disposte a zona, se c'è la possibilità di giocare tra le linee. Nell'insieme, chi osserva rileverà se c'è equilibrio difensivo o, invece, se si creino delle inferiorità numeriche e, quindi, ampi spazi liberi in cui un'eventuale azione d'attacco può

sistemi di gioco più usati nel corso del Campionato di serie B 1998-99.

**FOGLIO N.3**

**FASE DIFENSIVA 1 (schema**

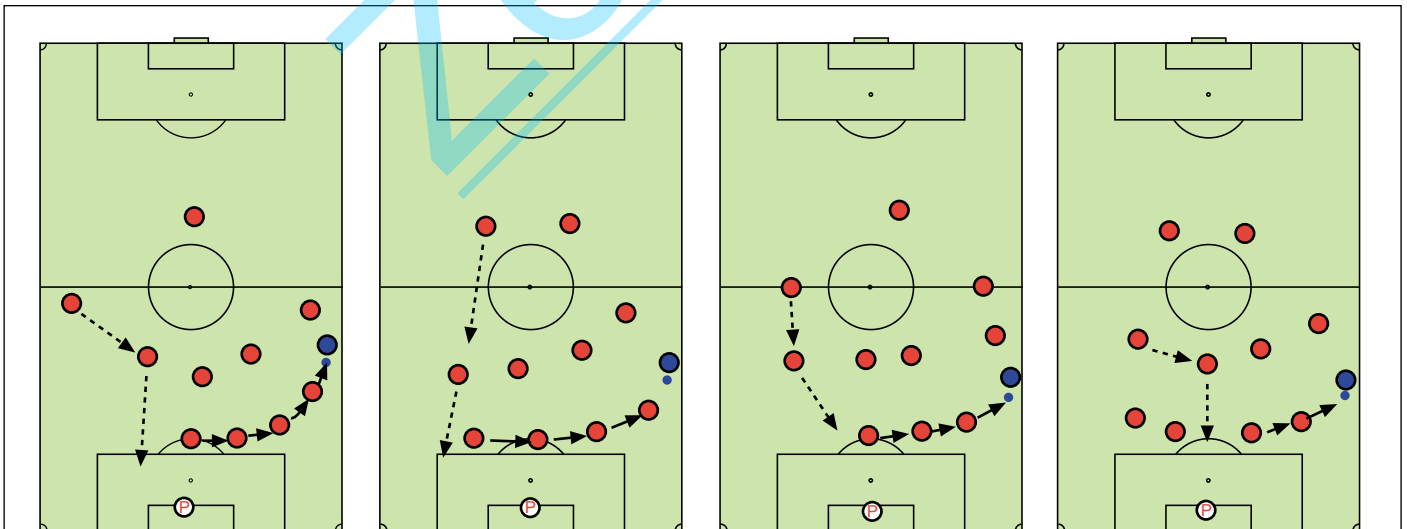
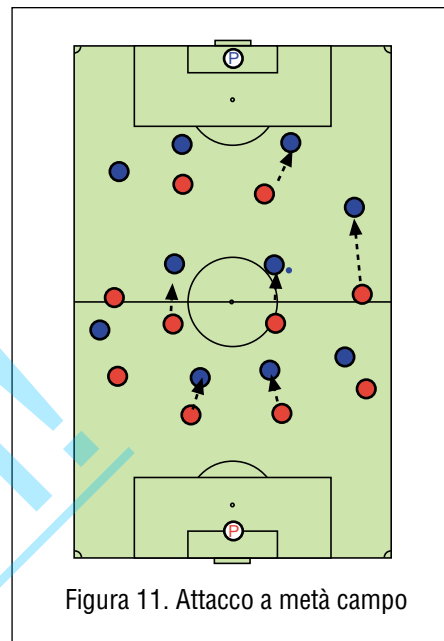
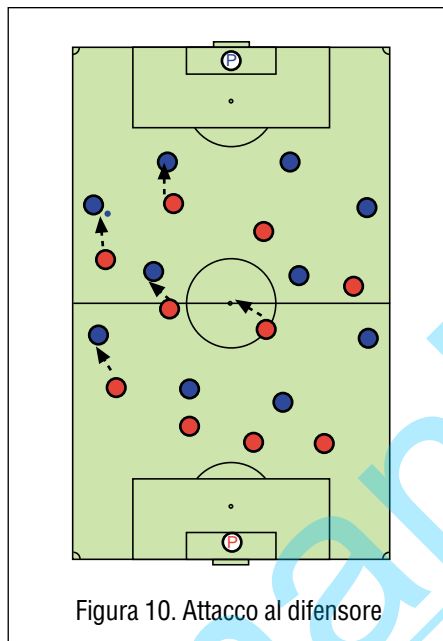
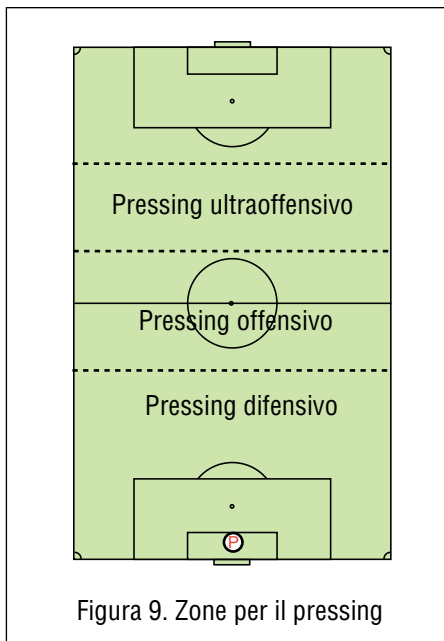


Figura 6 - 4-3-3 palla attaccata dalla linea difensiva sull'esterno, scala in difesa il centrocampista e al suo posto l'attaccante di sinistra.

Figura 7 - 4-4-2 palla attaccata dalla linea difensiva sull'esterno, scala in difesa l'esterno di metà campo ed al suo posto rientra di una punta.

Figura 8 - 3-4-3 palla attaccata all'esterno da un centrale difensivo, scala l'esterno di metà campo ed al suo posto rientra di un attaccante.

Figura 8 bis - 4-4-2 palla attaccata all'esterno dal difensore laterale, rientra di un centrale di metà campo a completare la linea difensiva.



avere il sopravvento.

- Individuare i giocatori in difficoltà nell'1 contro 1 difensivo
- Individuare eventuali difficoltà nel gioco aereo ed in quello sugli esterni

Sia che si osservi una squadra che attua un marcamento a zona o a uomo, è importante porre grande attenzione ai duelli individuali, non limitandosi a segnalare le difficoltà ma sforzandosi di valutare la causa, soprattutto facendo riferimento alle caratteristiche singole dei due giocatori che si contrappongono. Nello stesso modo, sarebbe importante comprendere quali siano le situazioni d'attacco che hanno messo in difficoltà il reparto difensivo ed in particolare il gioco aereo e gli attacchi degli esterni.

- Se c'è copertura degli angoli ciechi rilevare chi la attua

Col concetto di "copertura dell'angolo cieco" si intende porre l'attenzione di chi visiona la squadra in fase difensiva, sul giocatore che rientra in copertura

nella linea dei difensori, dalla parte opposta a quella dell'avversario in possesso di palla, e che viene aggredito dall'avversario. A seconda del sistema di gioco adottato, o anche all'interno dello stesso modulo, l'allenatore può cambiare l'uomo di copertura che, sostanzialmente, ha il compito di proteggere l'ultima linea difensiva da eventuali inserimenti di centrocampisti avversari o di neutralizzare eventuali cross che attraversino l'area di porta. L'osservatore valuterà in primo luogo se esiste una protezione adeguata sul lato opposto allo svolgimento dell'azione avversaria e chi sia e con quale movimento intervenga a salvaguardia della propria porta e della linea difensiva. Nelle figure n.6 ,7, 8 sono evidenziate alcune possibili coperture in differenti sistemi di gioco.

- Quali sono i giocatori più abili nella pressione individuale
  - Se la squadra attua il pressing rilevare in quale zona del campo
- Con queste osservazioni si cerca

di comprendere le capacità individuali e collettive della squadra nella riconquista della palla e, quindi, se l'atteggiamento dei giocatori è più aggressivo oppure rivolto all'attesa, alla chiusura degli spazi, all'intercettazione del gioco avversario ed allo sfruttamento dei suoi errori di esecuzione. E' bene ricordare che per "pressione" si intende un'azione individuale di difesa che ha lo scopo di limitare tempo e spazio dell'avversario, al fine di riconquistare la palla o di rallentare l'azione. Per "pressing" si intende un'azione collettiva coordinata di due o tre giocatori in cui, chi pressa il portatore di palla avversario, ha il compito di favorire l'azione dei compagni che, attraverso contrasti diretti o indiretti, intercettamenti o anticipi sull'avversario più vicino, conquisteranno la palla. In definitiva, la pressione iniziale mette in difficoltà il portatore di palla, obbligandolo a scelte di gioco avventate o ad esecuzioni imprecise a



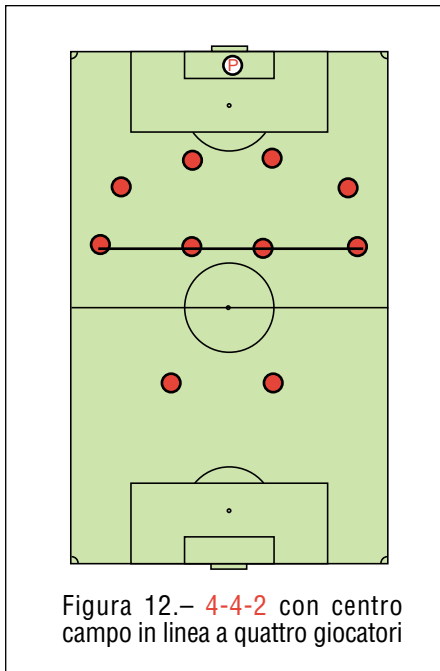


Figura 12.- 4-4-2 con centro campo in linea a quattro giocatori

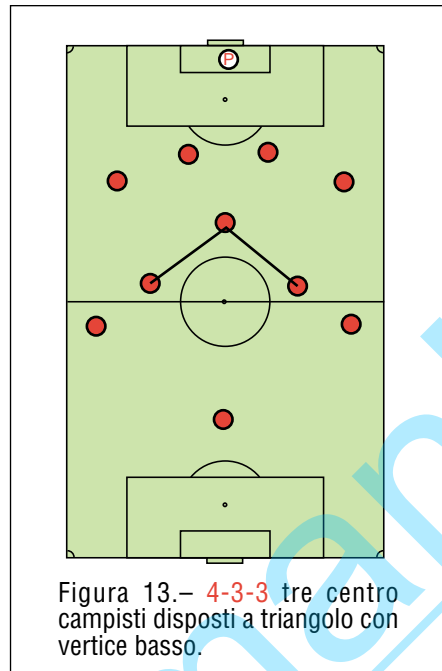


Figura 13.- 4-3-3 tre centro campisti disposti a triangolo con vertice basso.

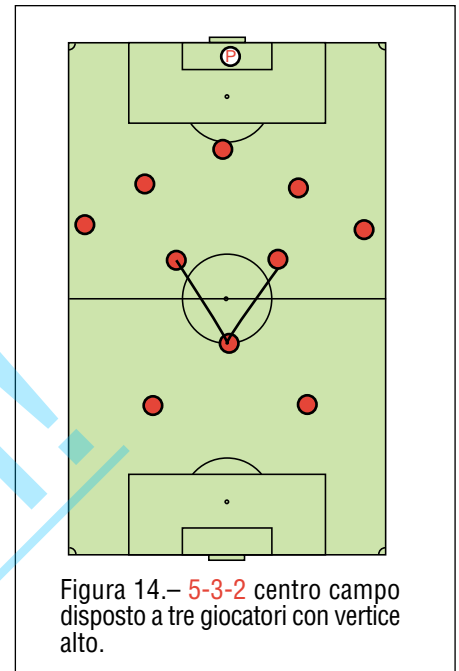


Figura 14.- 5-3-2 centro campo disposto a tre giocatori con vertice alto.

tutto vantaggio della fase difensiva. Nel caso in cui la squadra attui il pressing, è bene che l'osservatore individui anche in quale zona del campo questo viene effettuato ed in quali particolari situazioni di gioco: ad esempio con palla giocata esternamente, in seguito a rimessa laterale, su rinvio da fondo campo o rimessa del portiere che cada lateralmente, in conseguenza di una respinta della difesa. Nelle figure n. 9, 10, 11 sono evidenziate le zone di campo in cui più frequentemente viene attuato il pressing e due situazioni di gioco usate per l'applicazione di questa tattica.

• **Se viene applicata la tattica del fuorigioco, rilevare in quali situazioni**

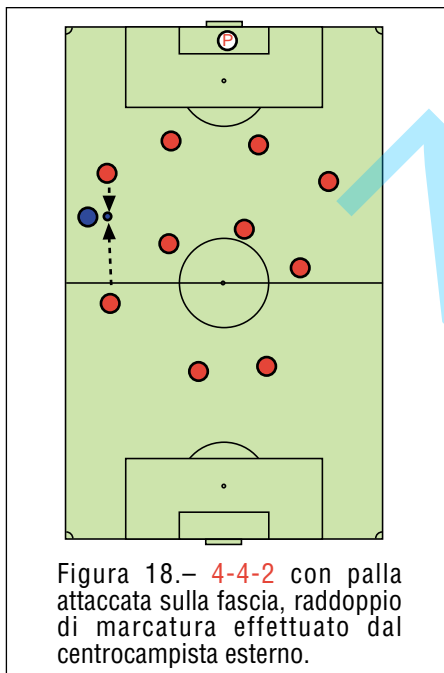
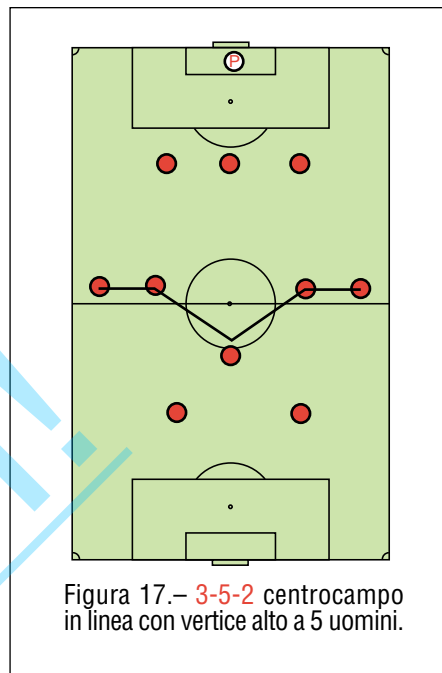
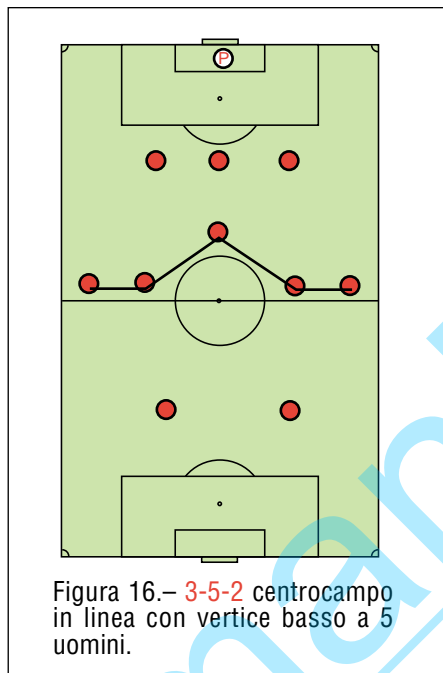
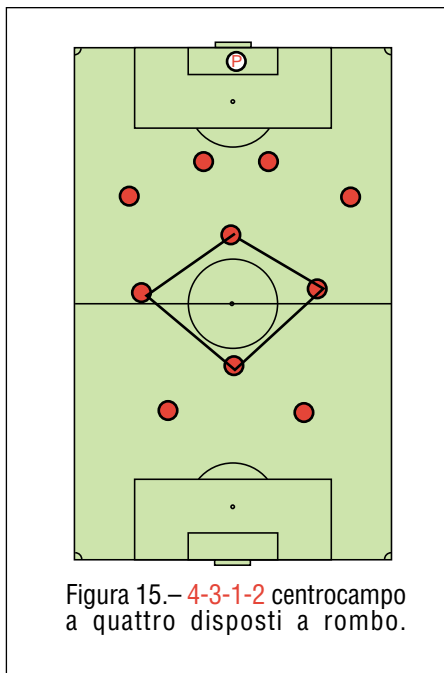
Il fuorigioco è una tattica difensiva che toglie profondità alla squadra avversaria ed indica la volontà di chi si difende di escludere almeno un giocatore che partecipa attivamente alla manovra dalla fase offensiva. L'osserva-

tore dovrà valutare se la squadra, in fase difensiva, con un movimento coordinato di uno o più giocatori, metta in fuorigioco gli avversari oppure se lascia che questi vi vadano spontaneamente con movimenti in profondità effettuati con tempi sbagliati. La differenza è importante in quanto, nel primo caso, il fuorigioco è una tattica conseguente alla pressione sulla palla e al pressing, nel secondo caso l'attenzione si focalizza sulla bravura dell'ultimo difensore e della linea difensiva di giocare contro l'attaccante, valutando il momento di partenza del passaggio che intende servirlo in profondità. L'allenatore, in base a queste informazioni, dovrà lavorare in settimana preparando adeguate contromisure collettive per battere il movimento coordinato dei difensori avversari o sensibilizzando i propri attaccanti e centrocampisti a ricercare il tempo giusto per il passaggio profondo e per attaccare lo spazio dietro

all'ultimo uomo o alla linea difensiva. L'osservatore valuterà quali sono le situazioni di gioco nelle quali viene maggiormente applicata questa tattica, per esempio sul passaggio all'attaccante che sta smarcandosi in profondità, oppure in occasione dei tiri liberi indiretti o in seguito a respinta etc.

• **Se viene attuata solo la risalita**

Attualmente sono poche le squadre che tendono a mettere in fuorigioco gli avversari, questo perché non è facile organizzare, senza commettere errori, la pressione ed il conseguente pressing, condizioni queste indispensabili per la riuscita di questa tattica, ed anche perché, nel corso degli anni, gli allenatori hanno trovato adeguate contromisure. Il concetto di mettere in fuorigioco è stato da molti accantonato e sostituito con una più prudente risalita che ha, come denominatore comune, il fatto che la palla sia innocua, o perché sta viaggiando con una traiettoria aerea e non può quindi



difensivo e la copertura reciproca.

• **La disposizione del centrocampo**

Il centrocampo è comunemente considerato il settore nevralgico di una squadra e può essere disposto in vari modi che esaltano le caratteristiche dei giocatori che lo compongono. E' quindi importante rilevare qual'è la posizione ed il numero dei giocatori che costituiscono il centrocampo avversario in relazione ai vari sistemi di gioco. Nelle **figure n.12 ,13, 14, 15, 16, 17** sono prese in considerazione alcune tra le composizioni di centrocampo adottate più frequentemente.

• **Quali sono le marcature a metà campo**

• **Quali sono i giocatori che rimangono in copertura**

• **Se ci sono raddoppi di marcatura**

L'osservatore rileverà se, nella contrapposizione con i centrocampisti avversari, esistono delle particolarità nelle marcature. Per

esempio, se c'è un giocatore che ha il compito di seguire in ogni parte del campo l'organizzatore del gioco avversario o la mezza punta o se ognuno si occupa esclusivamente del giocatore che entra nella propria zona di competenza. Inoltre, individuerà anche i giocatori predisposti alla copertura dei compagni che si inseriscono in fase offensiva e in quali zone di campo avvengono raddoppi di marcatura. Coperture e raddoppi sono due forme di collaborazione difensiva che garantiscono aiuto al giocatore impegnato nella riconquista della palla. La copertura, in particolare, è una posizione di protezione al compagno che ingaggia un duello uno contro uno e che consente di intervenire nel caso in cui la difesa individuale non vada a buon fine. La tipica azione di copertura è affidata al compagno che si trova nella zona adiacente a chi attacca il portatore di palla. Quando si parla di raddoppio si

essere giocata, o perché ben aggredita e lontano da chi si difende. In sostanza, si può dire che la risalita ha il compito principale di mantenere la squadra corta, garantendo l'equilibrio

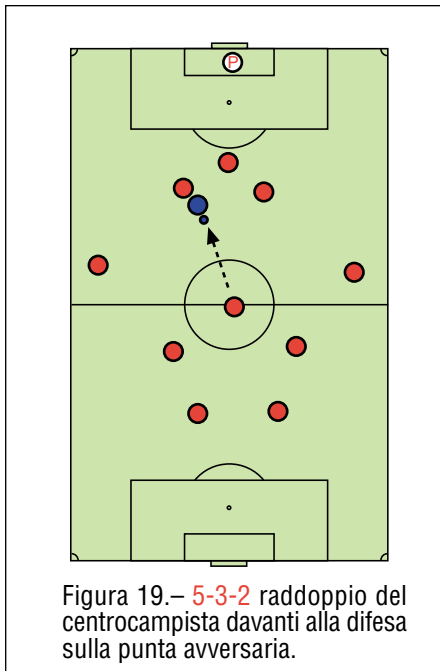


Figura 19.- 5-3-2 raddoppio del centrocampista davanti alla difesa sulla punta avversaria.

intende l'azione di due giocatori sul possessore di palla avversario attuata da i giocatori che operano in zone di campo vicine sia in orizzontale che in verticale. Nelle figure n. 18 e 19 sono illustrati

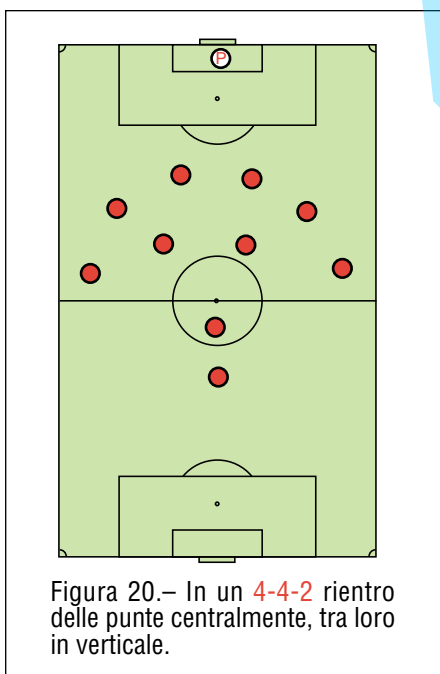


Figura 20.- In un 4-4-2 rientro delle punte centralmente, tra loro in verticale.

due esempi di raddoppio di marcatura.

- Se gli attaccanti sostengono il lavoro dei difensori, rilevare come rientrano

Si dice spesso che le punte dovrebbero essere i primi difensori: non è sempre così, anche se questo sarebbe il sogno di ogni allenatore. L'osservatore valuterà la capacità degli attaccanti di sostenere il lavoro difensivo, considerando la posizione di rientro da questi assunta al termine dell'azione d'attacco, l'abilità o l'incapacità di pressare e mettere in difficoltà i difensori avversari in possesso di palla. Cercherà, inoltre, di capire se gli attaccanti orientano il pressing verso una particolare direzione e, soprattutto, se si fanno superare in dribbling o con la circolazione della palla da un uomo della linea difensiva, in grado quindi di portare superiorità numerica a metà campo. Indicherà ancora qual'è la posizione degli attaccanti in segui-

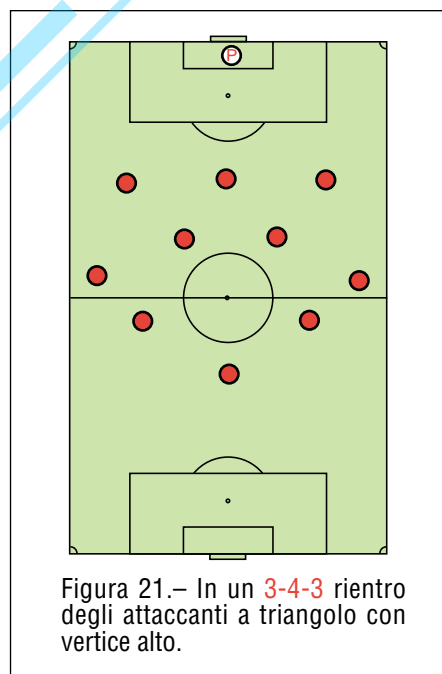


Figura 21.- In un 3-4-3 rientro degli attaccanti a triangolo con vertice alto.

to a palla inattiva contro e qual'è il compito tattico loro assegnato dall'allenatore. Nelle figure n. 20, 21, 22 sono evidenziate alcune possibili posizioni di rientro assunte dalle punte a seconda del sistema di gioco adottato.

**FOGLIO N.4**

**FASE DIFENSIVA 2 (schema n.4)**

- **Linea difensiva**

Per linea intendo il numero di giocatori che costituiscono la linea difensiva in una squadra disposta a zona. Le figure n.23, 24, 25 rappresentano i difensori schierati a tre, quattro e a cinque, rispettivamente in uno 4-4-2, 3-4-3, 5-3-2 a zona.

- **Copertura semplice o doppia**

Per copertura semplice o doppia mi riferisco alla possibilità che ci siano una o due linee immaginarie di protezione tra i componenti della difesa e, di conseguenza, una maggiore o minore profondità per gli attaccanti. Nelle figure n. 26 e 27 sono illu-

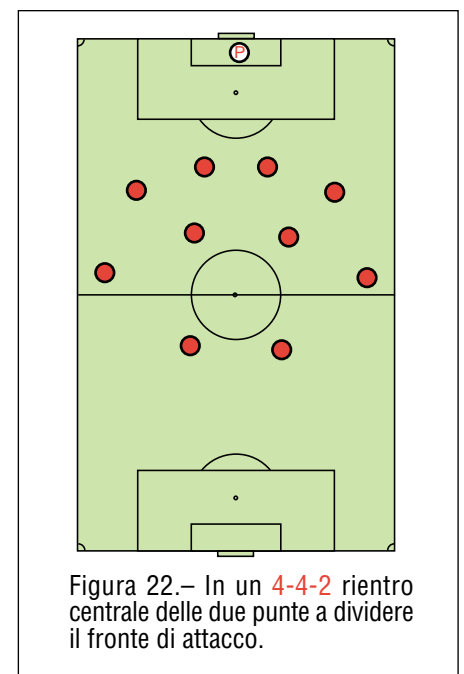


Figura 22.- In un 4-4-2 rientro centrale delle due punte a dividere il fronte di attacco.

Schema 4

**FASE DIFENSIVA**

ELEMENTI TIPICI DELLA DIFESA A ZONA

- La linea è a .....
- Com'è la linea di copertura .....
- I movimenti degli esterni sono corretti .....
- I movimenti dei centrali sono corretti .....
- I due centrali accettano il 2 > 2 .....

ELEMENTI TIPICI DELLA DIFESA A UOMO E MISTA

- Chi sono i marcatori.....
- A chi sono contrapposti .....
- Quali sono le caratteristiche principali dei due marcatori .....
- .....
- Qual'è il giocatore che dà protezione ai marcatori .....
- Nell'incrocio delle punte avversarie, è corretto il passaggio tra difensori della marcatura .....
- C'è marcatura "a uomo nella zona".....
- .....
- Note .....
- .....

strate, in un 4-4-2, una copertura semplice ad una linea ed una doppia con due linee immaginarie di protezione in una situazione di gioco in cui la palla è attaccata esternamente.

- **Rilevare se i movimenti degli esterni della linea difensiva sono corretti**
- **Rilevare se i movimenti dei centrali sono corretti e se accettano il due contro due**

Sono molte le squadre che adottano la difesa a zona e, quindi, è bene che chi osserva valuti se i movimenti tipici della linea difensiva sono effettuati correttamente, ricordando, comunque, che l'azione di difesa inizia dalla linea d'attacco e che altrettanto importante è l'organizzazione che deve esistere tra i vari reparti. Nello specifico, l'osservatore verificherà le azioni di gioco in cui la palla viene attaccata esternamente e centralmente dalla linea difensiva ed i conseguenti movimenti di copertura da effettuare. Per esempio, nella linea a quattro, con

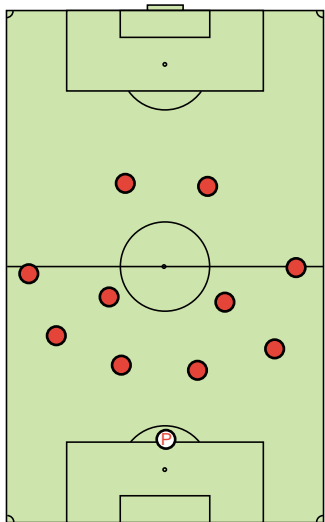


Figura 23.- Linea a quattro difensori.

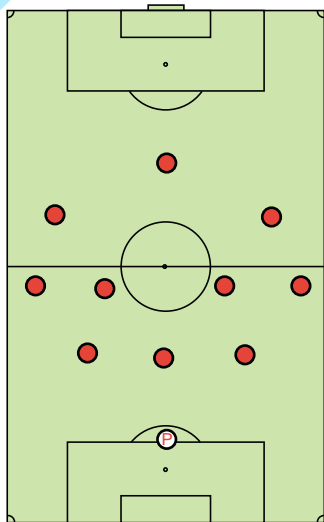


Figura 24.- Linea a tre difensori.

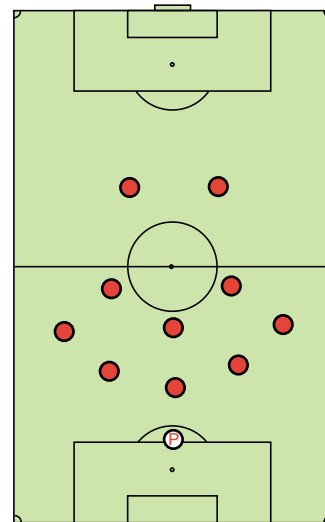


Figura 25.- Linea a cinque difensori.

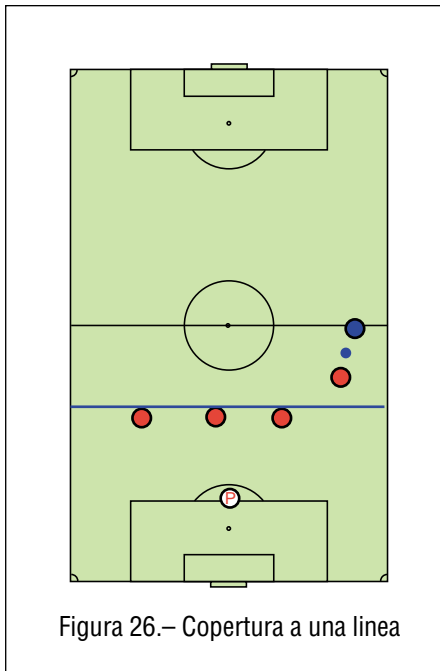


Figura 26.- Copertura a una linea

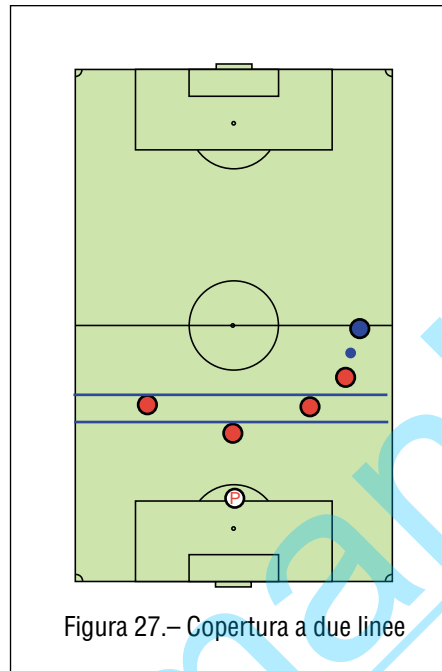


Figura 27.- Copertura a due linee

così ampio spazio tra lui ed il compagno al suo fianco. Inoltre, controllerà, in caso di attacchi centrali, la posizione assunta dalla linea difensiva e se, nel caso che la squadra avversaria sia disposta con due attaccanti centrali, i difensori accettino il due contro due. Quest'ultimo dettaglio è importante perché indica la volontà di chi si difende di mantenere la squadra corta e la predisposizione ad accettare un maggior rischio difensivo. Nelle figure n. 28, 29, 30, 31 ho evidenziato alcune possibili azioni difensive ed i conseguenti movimenti di copertura.

- Rilevare chi sono i marcatori e a chi sono contrapposti
- Rilevare quali sono le caratteristiche principali dei due marcatori

Questi dati selezionati, tipici della difesa a uomo, tendono ad evidenziare quali sono i marcatori della squadra e a chi sono stati contrapposti. Chi sceglie di mar-

palla da attaccare sulla fascia laterale, l'osservatore dovrà in particolare porre la sua attenzione al movimento di chiusura diagonale che dovrà essere effettuato

dall'uomo della linea difensiva più lontano dalla palla, verificando che non sia troppo in chiusura e, nello stesso tempo, che non rimanga troppo aperto, lasciando

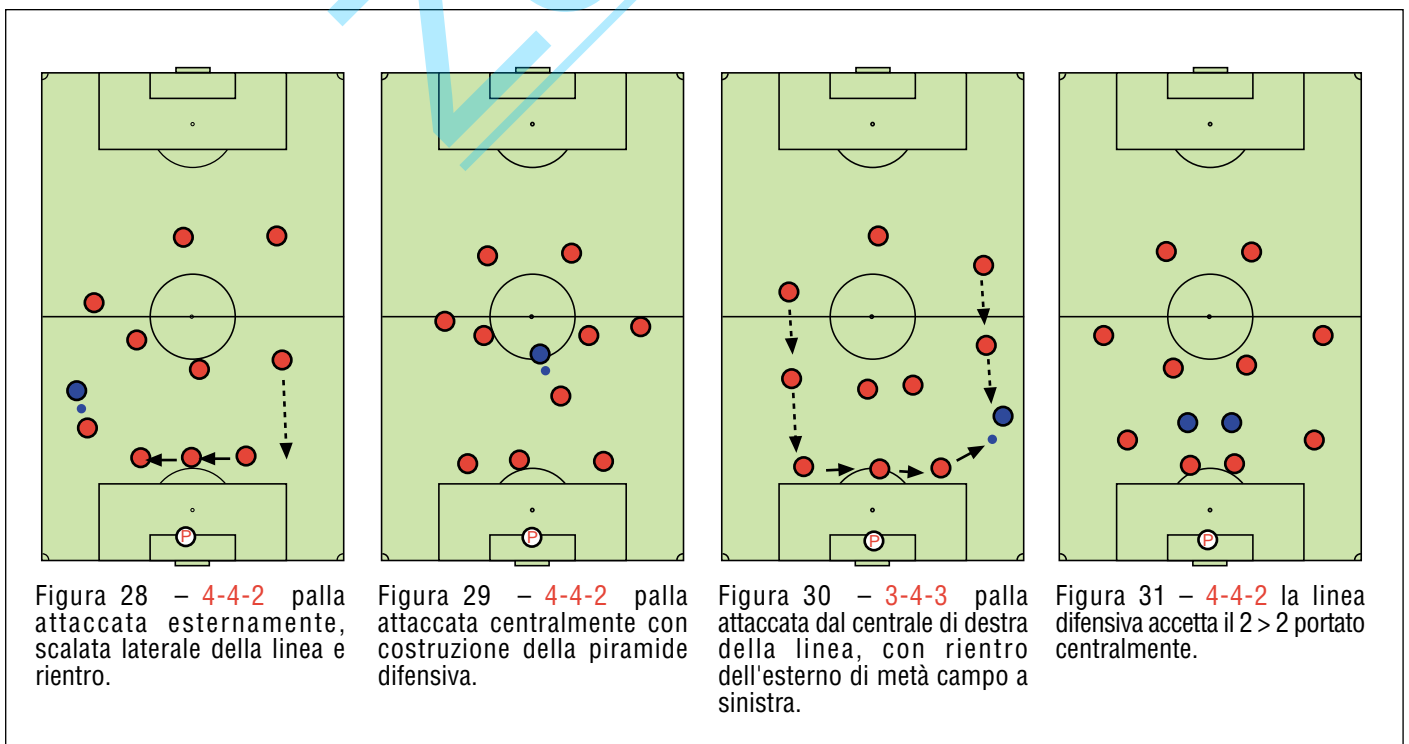


Figura 28 - 4-4-2 palla attaccata esternamente, scalata laterale della linea e rientro.

Figura 29 - 4-4-2 palla attaccata centralmente con costruzione della piramide difensiva.

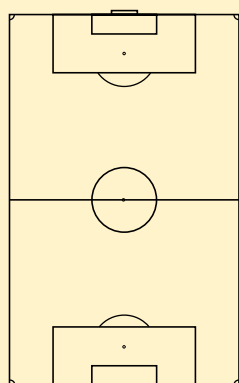
Figura 30 - 3-4-3 palla attaccata dal centrale di destra della linea, con rientro dell'esterno di metà campo a sinistra.

Figura 31 - 4-4-2 la linea difensiva accetta il 2 > 2 portato centralmente.

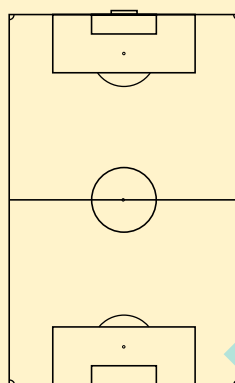


Schema 5

**FASE OFFENSIVA**



DISPOSIZIONE OFFENSIVA  
NEL 1° TEMPO



DISPOSIZIONE OFFENSIVA  
NEL 2° TEMPO

NOTE

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

- È corretto lo scaglionamento offensivo .....
- La circolazione della palla è .....
- Il gioco inizia prevalentemente da .....
- Rilancio del portiere
- Apertura sugli esterni
- Costruzione con i centrali
- Individua i giocatori in difficoltà nella circolazione della palla e nella costruzione del gioco .....
- I centrali si inseriscono e sostengono il gioco d'attacco .....
- Gli esterni spingono o lavorano solo a sostegno .....
- Ci sono centrocampisti che si inseriscono, con quali movimenti .....
- A centro campo c'è un'organizzazione di gioco.....
- La squadra mantiene bene il possesso di palla .....
- Soffre il pressing avversario .....
- La squadra predilige il gioco corto .....
- Cambia gioco .....
- La squadra dispone di fantasisti .....
- La manovra trae impulso da iniziative personali .....
- C'è mobilità nel gioco d'attacco .....
- Come sono disposti gli attaccanti .....
- Quali sono i loro movimenti preferiti .....

catore che marca sa assumere, rispetto al proprio avversario, una posizione tale da consentirgli un intervento efficace ( contrasto, intercettazione, anticipo) e se la sua attenzione nella marcatura è costante in tutti i momenti della partita. Inoltre, cercherà di comprendere quali sono le caratteristiche fisiche messe in mostra dai difensori e la loro compatibilità con quelle degli attaccanti, evidenziando anche le eventuali difficoltà riscontrate durante la gara.

**• Rilevare qual'è il giocatore che dà protezione ai marcatori**

Una figura determinante, nel contesto della difesa a uomo, è il libero, ovvero colui che protegge e gioca alle spalle dei marcatori. Analizzando i suoi movimenti, l'osservatore giudicherà la bravura del libero nell'intervenire in seconda battuta sull'avversario che abbia superato il proprio marcatore, nelle chiusure difensive in seguito a palle lanciate in profondità sia centralmente che lateralmente, il suo senso della posizione e la sua capacità di intuire il gioco avversario e di guidare con personalità i compagni di reparto. Inoltre, valuterà la sua capacità di accompagnare le marcature negli interscambi, di togliere o concedere profondità al gioco avversario sistemandosi in linea con gli altri difensori o staccandosi di qualche metro all'indietro, decidendo se adottare o meno la tattica del fuorigioco.

**• Rilevare se, nell'incrocio delle punte avversarie, è corretto lo scambio della marcatura**

Quando le punte avversarie si incrociano, è possibile che i marcatori decidano di scambiarsi la marcatura. L'osservatore dovrà porre la sua attenzione nel notare

care a uomo chiede ai giocatori una totale dedizione nei confronti dell'avversario diretto qualunque sia la posizione della palla e il movimento effettuato. I vantaggi della difesa individuale sono così riassumibili: ogni giocatore è consapevole e responsabile del pro-

prio lavoro difensivo, le punte avversarie possono essere marcate in base alle loro caratteristiche individuali consentendo così all'allenatore eventuali correzioni ed aggiustamenti, la marcatura si può adattare ad ogni tipo di attacco. L'osservatore valuterà se il gio-

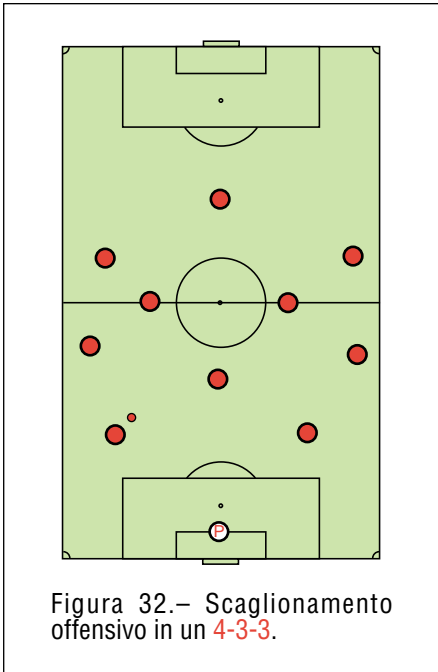


Figura 32.- Scaglionamento offensivo in un 4-3-3.

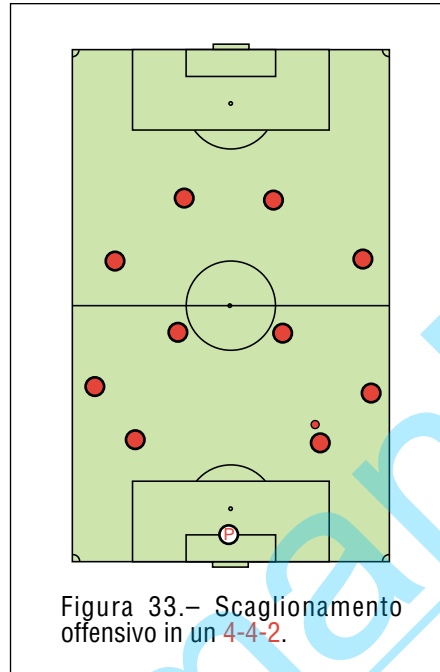


Figura 33.- Scaglionamento offensivo in un 4-4-2.

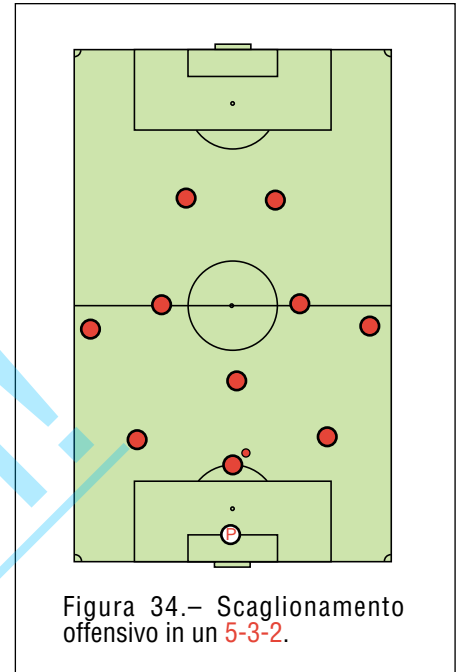


Figura 34.- Scaglionamento offensivo in un 5-3-2.

se l'automatismo tra i due difensori sia ben sincronizzato, se avvenga senza indecisioni tali da favorire gli attaccanti in fase di smarcamento.

FOGLIO N.5

**FASE OFFENSIVA 1 (schema n.5)**

Viene presa in esame la fase offensiva, quindi i momenti di gioco in cui la squadra è in possesso di palla.

- **Rilevare se è corretto lo scaglionamento offensivo della squadra**

Per scaglionamento si intende la predisposizione immediata dei giocatori in possesso di palla a disporsi in modo da formare triangoli su più linee, al fine di avere maggiori possibilità di sviluppare il gioco d'attacco avanzando non allineati ma con distanze disuguali ed angolazioni diverse. Nelle figure n. 32, 33, 34 sono evidenziati tre tipi di scaglionamento offensivi in tre differenti sistemi di gioco.

- **Rilevare se vi è circolazione della palla**
- **Rilevare se il gioco inizia prevalentemente da un rilancio del portiere, da una apertura sugli esterni o su costruzione con i giocatori centrali**

Con queste annotazioni si rileverà con che velocità viene fatta circolare la palla e quali sono le scelte di inizio gioco preferenziali, in modo da poter dare all'allenatore informazioni utili per poter preparare le adeguate contromosse, ad esempio, in caso di circolazione lenta della palla, situazioni di pressing.

- **Individuare quali siano i giocatori in difficoltà nel far circolare la palla e nella costruzione del gioco.**

Questa indicazione sarà utile all'allenatore per preparare al meglio la fase difensiva, cercando di escludere dal gioco i calciatori avversari dotati di maggiore qualità in fase di impostazione e lasciando che siano gli avversari

meno dotati tecnicamente ad assumersi il compito di iniziare l'azione, a tutto vantaggio di chi deve riconquistare la palla.

- **Rilevare se i centrali si inseriscono e sostengono il gioco d'attacco**
- **Rilevare se gli esterni spingono e lavorano solo a sostegno**

Ritengo che le squadre che preparano il gioco da dietro siano le più pericolose in quanto ciò presuppone un lavoro organizzativo da parte dell'allenatore ed una buona collaborazione tra i giocatori al fine di sviluppare un'azione offensiva il più efficace possibile. In questo contesto va inserita la necessità di osservare attentamente quali sono i compiti tattici offensivi affidati ai centrali e agli esterni. I centrali che partecipano attivamente all'azione creano problemi a chi si difende in quanto i loro inserimenti sono finalizzati alla ricerca della superiorità numerica in qualche zona del campo; parimenti, avere a che a

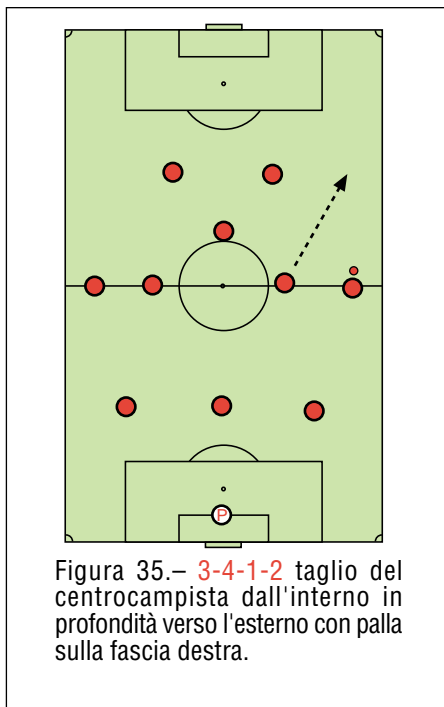


Figura 35.- 3-4-1-2 taglio del centrocampista dall'interno in profondità verso l'esterno con palla sulla fascia destra.

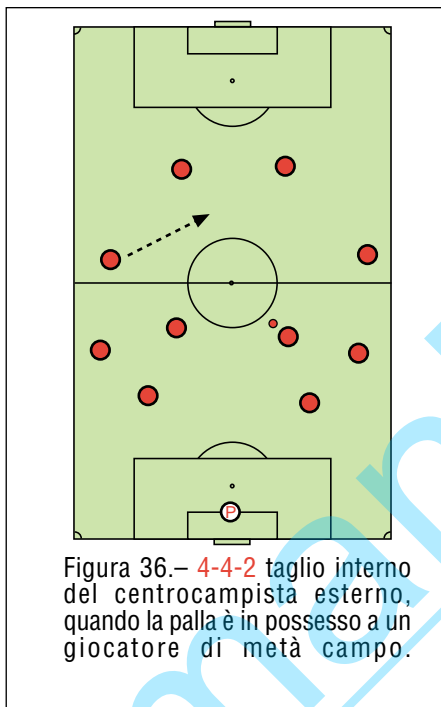


Figura 36.- 4-4-2 taglio interno del centrocampista esterno, quando la palla è in possesso a un giocatore di metà campo.

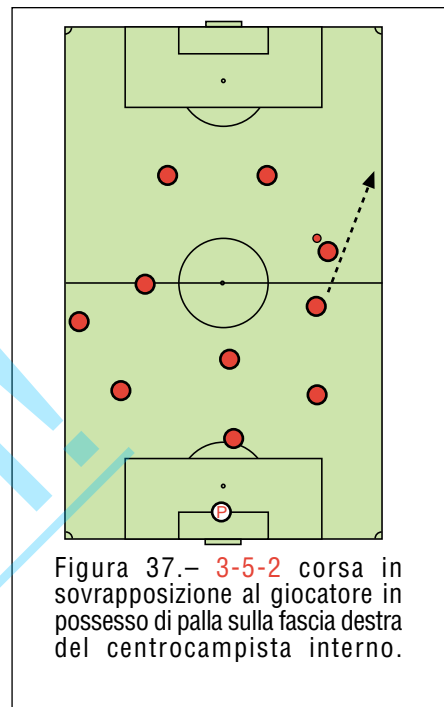


Figura 37.- 3-5-2 corsa in sovrapposizione al giocatore in possesso di palla sulla fascia destra del centrocampista interno.

fare con esterni di difesa che costantemente si inseriscono in profondità, rende più difficoltoso e rischioso il mantenimento dell'equilibrio difensivo. Dal punto di vista tattico, l'allenatore potrà adottare le adeguate contromosse tenendo conto di quanto rilevato dall'osservatore, o adattando la squadra alle caratteristiche degli avversari o cercando di imporre il proprio gioco a prescindere dagli avversari.

• **Rilevare se a centrocampo c'è un'organizzazione di gioco**

Molte squadre hanno in mezzo al campo un giocatore dotato di spiccate qualità nell'impostazione della manovra. Spesso è l'uomo che fa girare l'intera squadra, scandendo i tempi di gioco e possedendo razionalità tattica di cui beneficiano tutti i suoi compagni. Diventa quindi indispensabile identificare questo giocatore, fornendo all'allenatore tutte quelle indicazioni utili per limitarne la

capacità e l'efficacia.

• **Rilevare se i centrocampisti si inseriscono e con quali movimenti**

Occorre verificare la capacità dei centrocampisti di creare situazioni d'attacco in grado di mettere in difficoltà non solo il centrocampo avversario ma, in seguito al loro inserimento, anche l'intero equilibrio difensivo, creando quella imprevedibilità che rappresenta uno dei principi fondamentali di una corretta fase d'attacco. Nelle figure n.35, 36, 37 sono illustrati alcuni movimenti d'inserimento più adottati dai giocatori di metà campo.

- **Rilevare se la squadra sa mantenere il possesso di palla**
- **Rilevare se la squadra soffre il pressing avversario**
- **Rilevare se la squadra predilige il gioco corto**
- **Rilevare se la squadra è in grado di cambiare gioco**

L'osservatore cercherà di dare

all'allenatore un'idea generale circa lo sviluppo del gioco e della manovra collettiva dell'intera squadra. Per esempio, ci sono squadre che, attraverso il mantenimento del possesso di palla in una determinata zona del campo, cercano di attirare il maggior numero di avversari possibile per poi attaccarli o con cambi repentini dalla parte opposta o trovando un giocatore libero in profondità. Al contrario, se non si dispone di giocatori abili nel palleggi e quindi in difficoltà se aggrediti, è facile supporre che vengano adottate delle soluzioni offensive che prevedono una verticalizzazione quasi immediata del gioco.

- **Rilevare se la squadra dispone di fantasisti**
- **Rilevare se la manovra trae impulso da iniziative personali**
- **Rilevare se c'è mobilità nel gioco d'attacco**

Ogni tattica, anche la più accurata ed automatizzata, ha il limite

**METODOLOGIA**

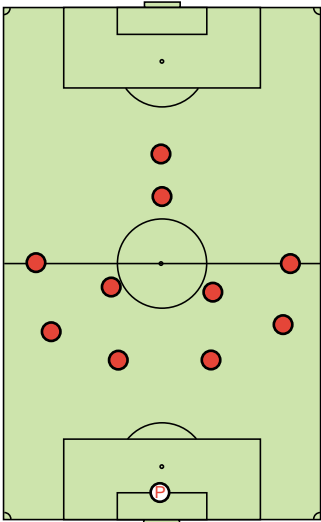


Figura 38. - 4-4-2 con due punte sistemate in verticale.

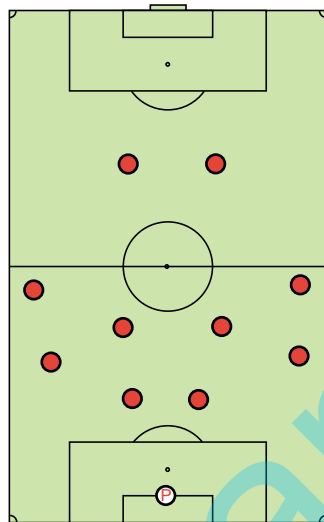


Figura 39 - 4-4-2 con due punte in posizione orizzontale.

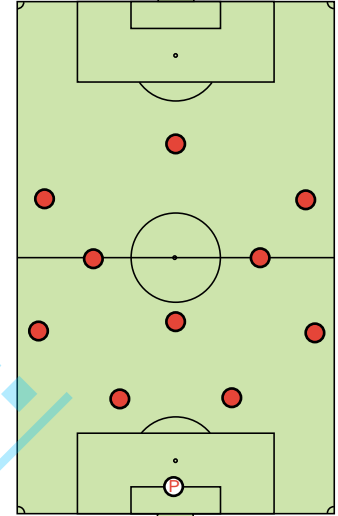


Figura 40 - 4-3-3 con tre attaccanti disposti a triangolo con vertice alto.

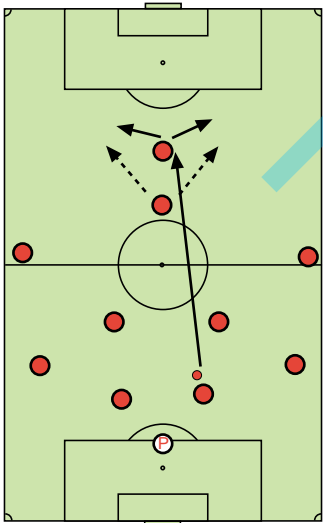


Figura 41 - Palla in profondità, deviazione aerea della punta più profonda per l'inserimento dell'altro attaccante.

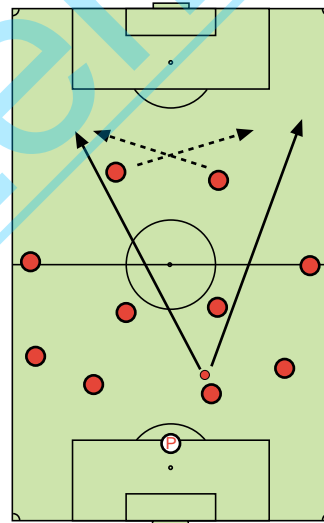


Figura 42 - Palla in profondità, per l'incrocio delle due punte.

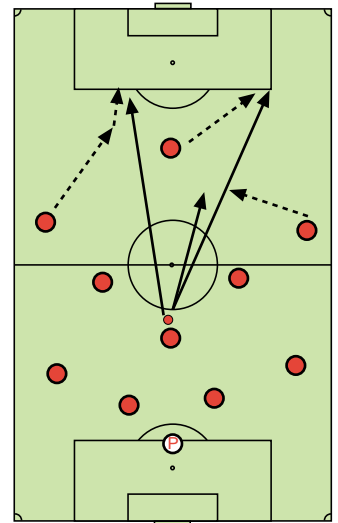


Figura 43 - Palla a metà campo con tre possibili soluzioni per i tagli interni delle ali e per la corsa ad uscire della punta centrale.

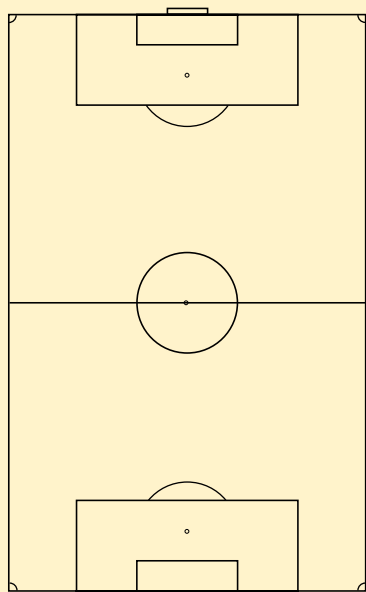
di essere prevedibile. Questo non significa necessariamente che perda la sua efficacia, basti pensare alle squadre tatticamente monotematiche che, pur essendo

a tutti noto come giocano, mantengono inalterato il loro rendimento. E' bene, però, che una squadra disponga di giocatori dotati di quella qualità difficile da

imbrigliare: la fantasia. L'osservatore dovrà individuare quali sono i giocatori in grado di rendere la manovra offensiva imprevedibile o perché dotati di una visione di

Schema 6

**FASE OFFENSIVA**



SITUAZIONI DI GIOCO PIÙ RICERCATE  
DALLA SQUADRA IN POSSESSO DI PALLA

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CAMBIAMENTI TATTICI NEL CORSO  
DEL 1° E 2° TEMPO

.....

.....

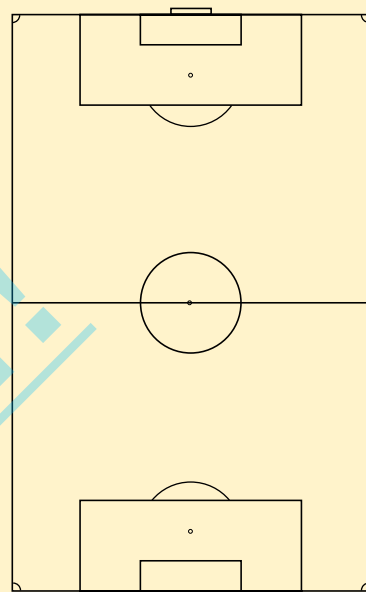
.....

.....

.....

.....

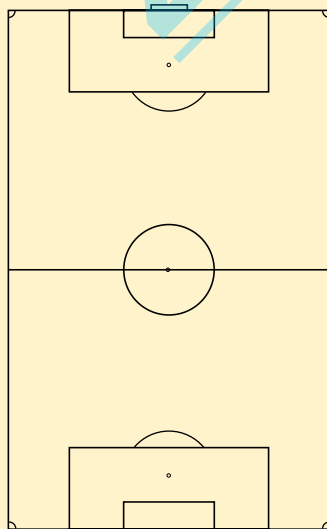
.....



Schema 7

**DISPOSIZIONE IN CAMPO NEL SECONDO TEMPO E SOSTITUZIONI EFFETTUATE**

DISPOSIZIONE  
IN CAMPO  
NEL 2° TEMPO



ESCE.....

.....

.....

.....

ENTRA.....

.....

.....

.....

MOTIVO.....

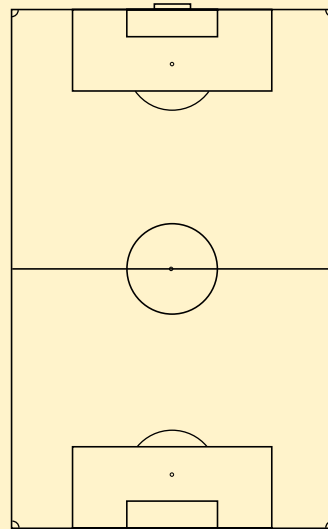
.....

.....

.....

.....

.....





**METODOLOGIA**

gioco che consente loro di eseguire giocate qualitativamente importanti o perché in grado di portare scompiglio nella difesa avversaria con i loro spunti personali. L'osservatore, inoltre, valuterà se, nello sviluppo della manovra offensiva, i giocatori cerchino di non dare punti di riferimento costanti ai difensori avversari, cambiando spesso le proprie posizioni e creando spazi nel rispetto dei tempi di gioco.

- **Rilevare la disposizione degli attaccanti**
- **Rilevare quali sono i movimenti preferiti dagli attaccanti**

Occorre rilevare la posizione degli attaccanti sul terreno di gioco quando la palla è in possesso ad un compagno di squadra e quali sono i movimenti preferiti al fine di smarcarsi ed essere quindi raggiunti dal passaggio. Nelle

**figure n. 38, 39, 40, 41, 42, 43** sono evidenziate alcune possibili disposizioni degli attaccanti in fase offensiva ed alcuni movimenti effettuati per ricevere la palla.

**FOGLIO N.6  
FASE OFFENSIVA 2 (schema n.6)**

L'osservatore dovrà riassumere graficamente le situazioni offensive più ricercate dalla squadra visionata. Questa è la parte della relazione che sintetizza i temi di gioco preferiti, le giocate ricorrenti effettuate con la palla in movimento da più giocatori e che caratterizzano, nel loro insieme, la prestazione. Difficilmente, nel corso della gara, si vede un'ampia varietà di schemi in quanto, abitualmente, i giocatori tendono a ripetere ciò che per loro è facile ed efficace e, di conseguenza, ben identificabile da

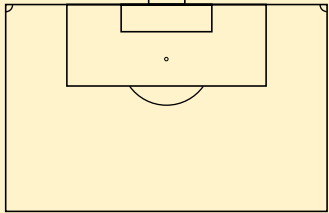
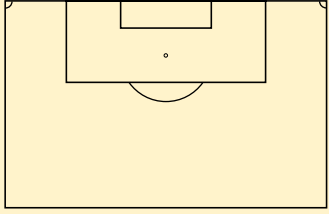
parte dell'osservatore. Inoltre, grande importanza riveste annotare i cambiamenti tattici, ovvero le variazioni dei compiti assegnati ai giocatori e la loro disposizione sul terreno di gioco, provando ad intuire il motivo per il quale l'allenatore abbia apportato la modifica. In questo caso non vengono prese in considerazione le sostituzioni ma i cambiamenti voluti dall'allenatore e che interessano i giocatori presenti sul campo.

**FOGLIO N.7  
DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA IN CAMPO NEL II° TEMPO (schema n.7)**

In questa parte della relazione verranno compresi i dati riguardanti la disposizione della squadra all'inizio del II° tempo con la lista delle eventuali sostituzioni effettuate. Quest'ultimo punto è

**Schema 8**

**PALLE INATTIVE A FAVORE**

<b>ANGOLI</b>	CHI LI CALCIA..... COME ..... QUALI SONO I SALTATORI.....  OBIETTIVI .....	 ..... ..... .....
<b>PUNIZIONI</b>	CHI LI CALCIA..... COME ..... QUALI SONO I SALTATORI.....  OBIETTIVI .....	 ..... ..... .....
<b>RIMESSE LATERALI</b>	.....	

Schema 9

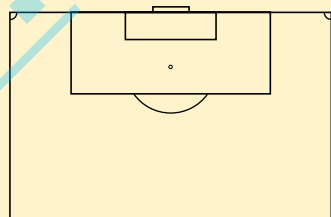
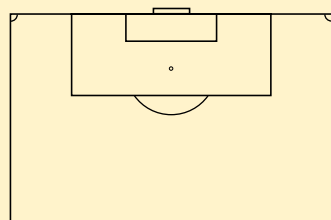
**PALLE INATTIVE CONTRO**

**ANGOLI**

QUANTI GIOCATORI VANNO "SUL PALO".....  
 .....  
 IDENTIFICA LE PARTI DELL'AREA DI RIGORE OCCUPATE A  
 ZONA.....  
 .....  
 CI SONO MARCATURE INDIVIDUALIZZATE.....  
 .....  
 QUANTI GIOCATORI NON PARTECIPANO ALLA FASE DIFENSIVA  
 .....  
 .....

**PUNIZIONI**

QUALI SONO I GIOCATORI A ZONA.....  
 .....  
 QUANTI UOMINI FORMANO LE BARRIERE.....  
 .....  
 .....



molto importante in quanto l'ingresso sul terreno di gioco di forze fresche può risultare determinante nel raggiungimento del risultato. E' importante, inoltre, che l'osservatore comprenda i motivi dei cambi e in quale situazione essi avvengano (ad esempio in base al risultato parziale dell'incontro etc.). I motivi possono essere tecnici, tattici o fisici. Sono tecnici quando la sostituzione avviene per motivi di scarso rendimento, tattici quando, con l'ingresso del nuovo giocatore, l'allenatore modifica anche il sistema di gioco, fisici in conseguenza di un infortunio. Personalmente ho notato che gli allenatori sono spesso ripetitivi, comportandosi nello stesso modo a seconda del risultato da raggiungere; è quindi facile comprendere che tentare di conoscere in anticipo le possibili mosse tattiche

dell'allenatore avversario può risultare di grande utilità nell'interpretazione della gara e del suo risultato.

**FOGLIO N.8  
PALLE INATTIVE A FAVORE (schema n.8)**

L'osservatore dovrà porre attenzione sull'esecuzione delle palle inattive. Con l'evoluzione dell'organizzazione difensiva, è sempre più difficile riuscire a segnare su azione manovrata e questo ha indotto molti allenatori a dedicare sempre più tempo alla preparazione di situazioni di palla inattiva, a volte anche complesse. Oltre a ciò, si deve aggiungere l'aumentato numero di giocatori che si sono specializzati nell'esecuzione di conclusioni dirette in porta e che possono, grazie alla loro capacità balistica, condizionare l'esito di una gara. E' importante, dunque, evidenziare ed

analizzare l'esecuzione di calci d'angolo, di punizioni, delle rimesse laterali e dei calci di rigore. Per i calci d'angolo e le punizioni sarà fondamentale rilevare chi li calcia, come e con quali tipo di traiettorie, quali sono i saltatori e in quali direzioni sia indirizzata la palla. Le rimesse laterali saranno annotate solo nel caso in cui esse evidenzino una particolare preparazione e se tale esecuzione si ripeta spesso nell'arco della gara. Molti allenatori, ad esempio, sfruttano la capacità di alcuni giocatori di effettuare rimesse molto lunghe per preparare schemi di gioco che possono risultare pericolosi proprio perché inaspettati. Ritengo importante che l'analisi delle palle inattive sia messa in evidenza anche graficamente, con semplici simboli ma, allo stesso tempo, chiari e che rendano, a chi li osserva, un'idea immediata

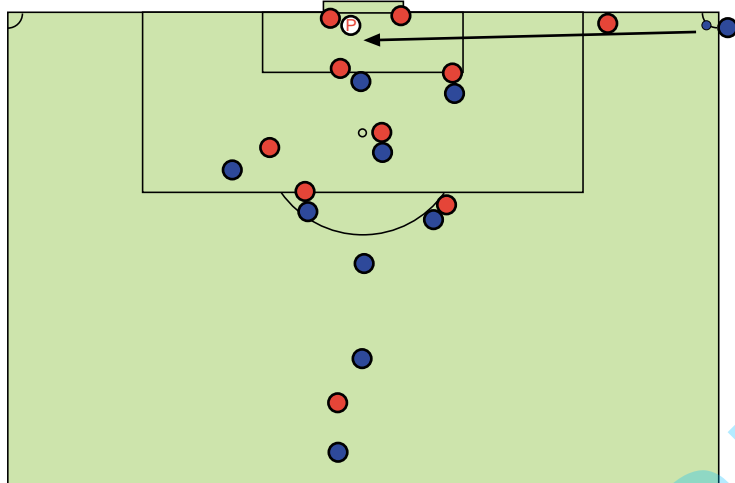


Figura 44 – Disposizione su angolo con 2 uomini sui pali, 1 a disturbare la battuta, e gli altri in marcatura individuale.

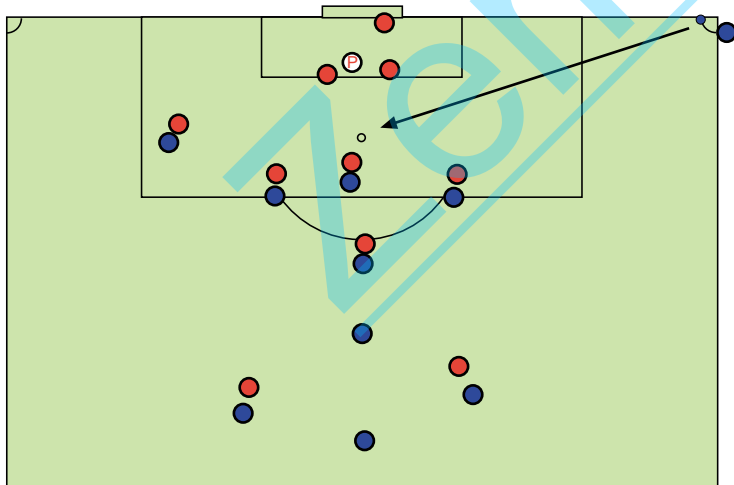


Figura 45 – Disposizione su angolo con 1 uomo sul palo, 1 sul vertice corto e uno su quello lungo, gli altri in marcatura.

zione sono le situazioni di palla inattiva subite perché possono evidenziare qualche difetto nella disposizione difensiva che potrebbe essere sfruttato. Per esempio, in caso di corner, l'osservatore dovrebbe rilevare se c'è un giocatore adibito a disturbare chi calcia l'angolo, se ci sono uno o due giocatori col compito di andare sul palo e se le marcature all'interno dell'area sono a uomo o a zona. Queste opzioni contengono implicite strategie che hanno lo scopo di privilegiare e salvaguardare particolari zone all'interno dell'area di rigore o quello di esaltare caratteristiche difensive individuali dei giocatori. Non solo, ci sono allenatori che richiedono il rientro di tutti i loro giocatori nei pressi o all'interno dell'area di rigore con l'intento di tutelarsi dal punto di vista difensivo ma, soprattutto, con l'idea di ripartire subito in contropiede sfruttando il probabile sbilanciamento della squadra avversaria. Dunque, le palle inattive contro sono molto importanti da analizzare e possono permettere all'allenatore di preparare situazioni di gioco che possono creare difficoltà sfruttando i difetti di disposizione collettiva difensiva e individuali. Nella **figura n.44 e 45** sono rappresentate due disposizioni difensive tra le più usate in occasione di calcio d'angolo.

**Note conclusive della relazione**

L'osservatore, per concludere la relazione, dovrà dare un giudizio sulle caratteristiche individuali dei giocatori visionati. Nella valutazione saranno indicati altri dati oggettivi come l'anno di nascita, l'altezza e le qualità tecniche, tattiche e di personalità di ogni gio-

di ciò che è avvenuto in campo. Sarebbe quindi bene che l'osservatore potesse rivedere in cassetta le situazioni di palla inattiva in modo da valutarne con accuratezza i movimenti dei giocatori finalizzati sia al colpo di testa sia a

favorire (blocchi) la conclusione di un compagno o la creazione di una zona da attaccare.

FOGLIO N.9

**PALLE INATTIVE CONTRO (schema n.9)**

Altrettanto meritevoli di atten-

catore. Ci si dovrà sforzare di andare oltre al rendimento offerto nella gara in oggetto, non limitandosi ad una semplice descrizione di ciò che si è visto nel corso della partita ma illustrando le potenziali capacità dei singoli. Ciò presuppone una conoscenza approfondita, frutto di precedenti ricerche che serviranno a dare un'idea meno approssimata possibile delle qualità dei giocatori presi in esame. La sinteticità del giudizio e, al contempo, la sua completezza saranno sicuramente aspetti apprezzati da chi dovrà poi leggere la relazione. In ultimo l'osservatore darà, riassumendo, una sua opinione personale su quanto visto, tenendo conto delle due fasi di gioco (difensiva e offensiva), dei rapporti tra i reparti ed il loro funzionamento, della condizione fisica generale riscontrata e di tutte quelle altre indicazioni che riterrà utile per sottolineare pregi e difetti della squadra visionata.

### **Conclusioni**

Chi ha avuto la pazienza di leggere questo lavoro si sarà accorto di quanto possa essere complesso il lavoro dell'osservatore e di come, necessariamente, esso cambi nel tempo. Venti anni fa sarebbe stato impensabile ricevere informazioni sulla linea difensiva a zona, sul pressing ad invito, sui blocchi in caso di palle inattive etc. L'evolversi del gioco, sia dal punto di vista della velocità d'esecuzione, sia sotto il profilo tattico ha obbligatoriamente costretto e costringerà in futuro gli osservatori a rivedere costantemente sia il tipo di dati da rilevare, sia la terminologia da usare nello stilare la relazione. Questo perché il cambiare delle esigenze del mondo

del calcio ed il progresso tecnologico indurrà, inevitabilmente, gli allenatori e gli osservatori a studiare nuovi metodi di analisi delle gare. Ciò che sarà sempre più difficile prevedere riguarderà l'interpretazione dei dati relativi ed il loro utilizzo essendo legata alla soggettività di ciascun allenatore. Egli ha quindi la possibilità di dare importanza e risalto al lavoro svolto dall'osservatore, per esempio preparando gli allenamenti precedenti alla gara contro la squadra visionata sfruttando le informazioni ricevute, oppure rendendo edotti i propri giocatori delle difficoltà che incontreranno, spiegando loro pregi e difetti dei prossimi avversari. Il rapporto personale che si viene a creare tra l'allenatore e l'osservatore è quindi fondamentale al fine di aumentare le possibilità di successo in un ambiente destinato sempre di più a curare anche i più piccoli dettagli. Sono convinto che la figura dell'osservatore debba andare oltre i compiti fino ad ora assegnati. Egli deve essere considerato un vero e proprio ricercatore, attento ai cambiamenti, alle novità proposte dagli allenatori, alle nuove metodologie di allenamento, in pratica una figura protesa verso il futuro. Per svolgere questa funzione l'osservatore dovrà quindi essere molto preparato, disposto ad aggiornarsi continuamente, mettendo a disposizione il suo sapere non solo per quanto riguarda l'analisi della gara, ma anche per quanto riguarda la crescita collettiva di tutti gli allenatori che lavorano all'interno della società. E' questa un'utopia? In questo momento forse sì, ma facendo una riflessione molto semplice, legata agli enormi interessi che gravitano intorno al calcio, prendendo

per vera una frase che ultimamente circola tra gli addetti ai lavori "il calcio è un'industria", mi chiedo quanti soldi vengono attualmente investiti nella ricerca? Cosa significa, nel calcio, ricerca se non investire nei settori giovanili e nelle professionalità che possono permettere a questo sport di rimanere sempre il più bello ed affascinante del mondo? La figura dell'osservatore dovrà quindi essere rivalutata nelle sue competenze, considerata come una figura in grado di mantenere costantemente informata la società dei mutamenti, con uno sguardo sempre rivolto alle nuove idee ed alle nuove tecnologie, in un mondo che si avvia ad aprire un nuovo secolo in cui le informazioni disponibili, accessibili a tutti, saranno molteplici. Il suo compito sarà dunque quello di ordinare e valutare tutto questo materiale, trasmettendo ciò che egli riterrà più utile per il miglioramento del gioco. Questo mio lavoro è stato svolto nella stagione sportiva 1998-99, il risultato è stato molto positivo ed il futuro mi riserva nuovamente la possibilità di tornare a fare l'allenatore, sicuramente più arricchito dall'esperienza appena conclusa. Come vorrò che siano le relazioni del mio osservatore?

Sicuramente ricche di particolari, sintetica nell'esposizione, contenente schemi di gioco sia offensivi che difensivi. Sarà sufficiente a vincere? Non lo so, ma avere molte conoscenze mi rassicura, mi dà la possibilità di trasmettere una serie di nozioni che potrebbero risultare utili e, inoltre, mi dà la certezza di riuscire ad infondere ciò che ritengo essere le cose più importanti: la passione, il coraggio, l'entusiasmo e l'amore per questo sport.